

Interventi sulle raccomandazioni del Patto ONU sui diritti economici, sociali e culturali diritti culturali

La Svizzera si impegna a favore dei diritti economici, sociali e culturali. La Conferenza nazionale organizzata dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è stata l'occasione per diffondere le raccomandazioni del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali (CESCR) e per discutere i progressi e le sfide della loro attuazione.

Amina Joubli, Segreteria di Stato dell'economia SECO, 26 maggio 2021

Attività di follow-up per le raccomandazioni del Patto I delle Nazioni Unite

In seguito alla presentazione del 4° rapporto della Svizzera sull'attuazione del Patto sui diritti economici, sociali e culturali (Patto I ONU), nell'ottobre 2019 il CESCR ha formulato 34 raccomandazioni alla Svizzera. La SECO, l'organo di coordinamento dell'Amministrazione federale, le ha diffuse su ampia scala. Sono stati tradotte e pubblicate sul sito della Confederazione, corredate di informazioni sul contesto e sulla procedura. Inoltre, le commissioni parlamentari ed extraparlamentari coinvolte, gli uffici federali competenti, i Cantoni, le conferenze cantonali e le autorità giudiziarie a livello federale hanno ricevuto le raccomandazioni e una lettera esplicativa. Oltre a ciò, il 3 dicembre 2020 la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha organizzato una Conferenza nazionale online sulle raccomandazioni degli organismi dell'ONU. Questo evento ha permesso di presentare l'attuazione di diverse raccomandazioni con i rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, del mondo accademico e della società civile. La Conferenza ha proposto soluzioni concrete, mostrato esempi di buone pratiche ed evidenziato le sfide che pone questa attuazione offrendo, nella discussione, momenti di domande e risposte con i vari relatori. Una pagina web dedicata all'evento è stata pubblicata sul sito della SECO¹.

Analisi innovativa della Confederazione

Prima della Conferenza nazionale, gli uffici federali e le conferenze cantonali si sono incontrati per analizzare le raccomandazioni e suddividersi le responsabilità. L'obiettivo era di esaminare

¹ [Conferenza nazionale sul Patto ONU I: diritti economici, sociali e culturali in Svizzera \(admin.ch\)](#)

le raccomandazioni in termini di importanza, fattibilità e adeguatezza politica. La giornata di analisi che ha preceduto la Conferenza nazionale ha permesso di dare priorità all'attuazione delle raccomandazioni e di esaminare le possibili sinergie con le raccomandazioni di altri organismi e trattati sui diritti umani (per esempio la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Committee on the Elimination of Discrimination against Women* [CEDAW]) e il Comitato dei diritti del fanciullo (*Committee on the Rights of the Child* [CRC]). Questa classificazione, indicativa, serve a guidare i lavori dell'Amministrazione federale per procedere efficacemente. Dai risultati delle discussioni emerge che le raccomandazioni del Comitato non sempre sono formulate chiaramente o sono talvolta molto ampie e quindi non si prestano ad essere interpretate nella pratica.

Esiste, tuttavia, un potenziale per attuare molte raccomandazioni alla luce delle attività e dei processi politici in corso, come la creazione di un'Istituzione nazionale per i diritti umani (*National Human Rights Institutions*, NHRI), il dovere di diligenza delle imprese o la remunerazione eguale per un lavoro di eguale valore. La definizione delle priorità permette di migliorare il follow-up delle raccomandazioni, di identificare meglio le azioni possibili e di determinare le competenze delle autorità incaricate.

Ostacoli all'attuazione delle raccomandazioni

Secondo la Svizzera ogni diritto del Patto è indivisibile, interdipendente e di pari valore. La Svizzera si impegna ad attuare con equità tutte le raccomandazioni. L'attuazione di alcune raccomandazioni del CESCR si scontra talvolta con i processi democratici in Svizzera (risultati delle votazioni popolari) o dipende da autorità giudiziarie indipendenti (decisioni del Tribunale federale). È bene sottolineare che i cambiamenti di attuazione in Svizzera avvengono quasi sempre dal basso verso l'alto (bottom-up) e non dall'alto verso il basso (top-down). Secondo il principio costituzionale della suddivisione dei compiti, la Confederazione non può imporre ai Cantoni quali misure adottare né può elaborare un piano d'azione vincolante.

Bisogna ricordare che i processi politici, le maggioranze parlamentari e le volontà politiche incideranno sull'attuazione delle raccomandazioni (favorevoli e contrari). Queste ultime, non essendo vincolanti, andrebbero attuate gradualmente perché sono influenzate da tanti fattori, sia politici che legislativi.

Prossime tappe

In conformità con le osservazioni finali adottate dal Comitato delle Nazioni Unite, le prossime tappe consisteranno nel preparare, entro la fine di ottobre 2021, un rapporto intermedio in risposta a tre raccomandazioni sui seguenti temi: Istituzione nazionale per i diritti umani

(NHRI), imprese e diritti umani, custodia dei figli. Il prossimo rapporto periodico dovrà essere consegnato entro il 31 ottobre 2024. Le raccomandazioni e la loro procedura di follow-up sono state presentate nel febbraio 2021 anche alla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N). Nei prossimi due anni la SECO potrebbe valutare l'organizzazione di workshop tematici per discutere in profondità una serie di raccomandazioni con gli uffici competenti, i Cantoni, la società civile e il grande pubblico.